

COMUNE

Solo 25 voti su 48 in aula. Terremoto nell'Idv, Di Pietro avverte: pronti ad epurazioni

Il sindaco non ha più i numeri

Ma adesso pensa ad un nuovo partito e guarda di più alla politica nazionale

di Pierluigi Frattasi

Traballa la maggioranza del sindaco Luigi de Magistris (nella foto), che in consiglio ormai non ha più i numeri sicuri. Con l'uscita di Centro Democratico dalla maggioranza, l'ex pm ha dalla sua solo 25 voti su 48. Ricostruire il rapporto, dopo le delusioni del rimpasto, non sarà facile. Intanto pensa a Roma e ad un nuovo soggetto politico, di livello nazionale, che potrebbe vedere la luce da qui a qualche giorno. Un partito "arancione", collocato a sinistra del Pd e che guardi soprattutto al mondo Fiom. Due consiglieri di maggioranza, Antonio Luongo e Teresa Caiazzo, dell'Idv, sarebbero già pronti a fare i bagagli, portandosi dietro, magari anche qualche altro collega dipietrista. Del resto, la campagna di tesseramento del partito si chiude domani e dei 14 consiglieri almeno la metà è ancora in stand by.

Ma prima di fiondarsi in un progetto così impegnativo, de Magistris è intenzionato a blindare la maggioranza in consiglio. De Magistris, in occasione della presentazione della nuova giunta, ha apprezzato pubblicamente «l'avvicinamento progressivo di Cd, Rd, Pd, Sel e area moderata», in particolar modo l'Udc, ed ha già annunciato, per i prossimi giorni, un valzer di poltrone che riguarderà le società

partecipate ed altre strutture dell'amministrazione. Molto probabile anche il conferimento di alcune deleghe a consulenti esterni, come è avvenuto per Anna Donati, passata da assessore a consigliere per la Mobilità. «Un modo - sottolinea de Magistris - per essere un po' più libero per fare attività sul territorio e presso il Governo centrale».

In ballo ci sono le competenze su Polizia Municipale, Rapporti col Consiglio e con le Municipalità. In prima fila per un posto in amministrazione ci sono Sel ed Udc, ma la partita è ancora aperta. Ad ogni modo, il sindaco è stato chiaro: «12 assessori sono pochi, proseguiremo nell'allargamento della squadra attingendo sia al mondo dei partiti sia alla società civile». Non è escluso un coinvolgimento diretto anche della presidentessa dell'antiracket di Ponticelli, Anna Ferrara, tagliata fuori dal rimpasto all'ultimo momento.

Intanto, in consiglio comunale l'Idv, il gruppo più grande della maggioranza, è sempre più spaccato. All'indomani del rimpasto, i consiglieri Carmine Schiano, Luigi Esposito, Maria Lorenzi e Vincenzo Gallotto esprimono un giudizio pesantissimo sulle no-

mine. «A Napoli - dicono - si è scritta una bruttissima pagina politica. Il tanto atteso rinnovamento chiesto dalla maggioranza dei consiglieri comunali attraverso il totale azzeramento della Giunta, dopo la debacle delle elezioni politiche di febbraio, non è avvenuto. La rivoluzione pacifica del Sindaco Luigi de Magistris muore oggi». Nonostante i dissapori interni, i 4 consiglieri confermano di voler «restare nella maggioranza» e di voler «lavorare per il rilancio dell'Idv, riaprendo il dialogo democratico interno». Oggetto del contendere: la nomina del nuovo capogruppo. Posizione vacante dopo la partenza di Franco Moxedano per Palazzo San Giacomo e per la quale ci sarebbero in lizza, al momento, 3 candidati: Elpidio Capasso, Vincenzo Gallotto e Marco Russo. Ma dalla sede del partito in via San Nicola alla Dogana arriva il duro monito di Antonio Di Pietro: «de Magistris va sostenuto senza se e senza ma. Chi mette i bastoni tra le ruote al sindaco o alla giunta è fuori dall'Idv». Parole sottoscritte in pieno dal neo-assessore Moxedano, presente, ieri, in sala, assieme alla collega Pina Tommasielli, anche lei tesserata Idv.

L'ira dei consiglieri idv

A Napoli si è scritta una bruttissima pagina politica. Il tanto atteso rinnovamento della maggioranza non c'è stato

